

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI IN-
DENNIZZI E CONTRIBUTI PER DANNI
DI GUERRA

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1953

(2^a Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LONGONI

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra » (136) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione):

| | | |
|----------------------|------|---------|
| PRESIDENTE | Pag. | 3, 5 |
| FORTUNATI | | 3, 4, 5 |
| GIACOMETTI | | 4 |
| SCHIAVI | | 5 |
| TARUFOLI | | 4, 5 |

La riunione ha inizio alle ore 16,45.

Sono presenti i senatori: Artiacco, Bardellini, Condorelli, Crollalanza, De Luca Angelo, Elia, Fortunati, Giacometti, Giardina, Giustarini, Lepore, Longoni, Moro, Palermo, Pesenti, Petti e Tirabassi.

Interviene alla riunione il Sottosegretario di Stato per il tesoro Cassiani.

TIRABASSI, Segretario, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra » (136) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra », già approvato dalla Camera dei deputati.

Domando alla Commissione se intenda — prima di procedere alla nomina del relatore — iniziare senz'altro la discussione generale; oppure se preferisca nominare subito un relatore, il quale, prendendo in esame tutta la materia, chiarisca alla Commissione il disegno di legge e ne illustri la portata.

FORTUNATI. Credo che sia preferibile procedere senz'altro alla nomina di un relatore il quale riferisca minutamente alla Commissione sul disegno di legge, anche perchè è bene che agli atti del Senato, per il prestigio e la tradizione di questo ramo del Parlamento, resti una documentazione dalla quale risulti che la nostra Commissione ha esaminato e discusso l'argomento con serietà. Il disegno di legge in esame è veramente complesso e può far sorgere in chi lo esamina delle perplessità, sia circa il suo significato e la sua portata, sia circa il riferimento che le norme del provvedimento fanno ad altre disposizioni di legge, le

quali talora sono indicate in maniera specifica e precisa, per cui il riferimento della fonte è immediato, tal'altra no. Ad esempio nell'articolo 1 il primo periodo della lettera a), lascia un po' perplessi per la sua indeterminatezza. In un caso come questo la ricerca può essere faticosa e l'interpretazione estremamente dubbia.

A nome dei miei amici di gruppo, propongo che venga senz'altro nominato un relatore il quale, al momento stesso della nomina, ci dica quando ritiene di poter essere pronto per riferire.

Non abbiamo alcuna intenzione di ritardare la discussione del disegno di legge, ma vogliamo parteciparvi con senso di responsabilità per essere all'altezza delle tradizioni e del prestigio di questo ramo del Parlamento.

TARTUFOLI. Credo di essere d'accordo, nella sostanza con il collega Fortunati, ma tra il mio e il suo pensiero vi è una sfumatura differenziatrice. Senza dubbio questo disegno di legge ha bisogno di chiose, anche nel caso che si parta dal concetto, ormai prevalente, che lo si debba approvare così come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati. Ma le chiose, quando siano fatte in sede di discussione, possono essere opportune sia per creare aperture verso miglioramenti da introdurre nel disegno di legge, sia per chiarire la portata e il significato di talune disposizioni. Il collega Fortunati ha accennato giustamente all'articolo 1, e indubbiamente vi saranno anche altri punti da chiarire.

Mi parrebbe però opportuno che noi facessimo conoscere al relatore che dobbiamo nominare quale sia il nostro pensiero, e cioè se siamo sostanzialmente d'accordo sul fatto che il disegno di legge debba essere approvato senza modificazioni o no, perchè il lavoro del relatore, nei due casi, è ben diverso. Nel primo caso egli dovrà solo chiarire la materia o dare qualche spunto per eventuali ordini del giorno, mentre se egli sa che la Commissione è del parere di apportare al disegno di legge qualche innovazione parziale, può esprimersi ben diversamente sulla materia. Io penso che questo disegno di legge debba essere approvato così come è, perchè ormai l'opinione pubblica lo attende e tutti sono d'accordo sul fatto che,

se c'è da migliorare (e verranno i tempi per migliorare), si potrà farlo con successive leggi integrative.

GIACOMETTI. L'onorevole Tartufoli mi sembra un po' in contraddizione con se stesso. Il fatto di nominare un relatore significa incaricare una persona dell'esame di un disegno di legge. Se noi però partiamo dalla premessa che il disegno di legge debba essere approvato senza discussione, mi pare che il compito del relatore, per ciò stesso, cessi o si riduca ad un gioioso trastullo del quale noi non abbiamo bisogno perchè, più o meno, siamo tutti occupati.

Propongo pertanto che la Commissione, secondo la proposta del Presidente, proceda alla nomina di un relatore il quale presenterà una relazione sulla quale si aprirà la discussione.

FORTUNATI. Penso che le argomentazioni del collega Tartufoli siano, quanto meno, premature. Può darsi benissimo che si arrivi ad approvare il disegno di legge senza emendamenti, ma credo che non sia opportuno decidere ciò *a priori*, perchè in ultima analisi la decisione al riguardo potrà dipendere dai chiarimenti che riceveremo dal relatore o che avremo nel corso della discussione.

Se talune perplessità potranno essere eliminate, è evidente che nessuno proporrà emendamenti; ma se altre perplessità sussisteranno, presenteremo emendamenti sulla cui sorte deciderà la Commissione.

Il relatore potrà evitare alla Commissione inutili discussioni, con conseguente perdita di tempo, perchè, prendendo in esame il disegno di legge, potrà tener conto delle osservazioni fatte in sede di discussione nell'altro ramo del Parlamento, di quanto è stato pubblicato su questa materia, e chiarire a noi la portata e il significato di certe norme. Se riterrà che queste norme non debbano essere modificate, ce ne darà l'esatta interpretazione cercando di fare in modo che al suo punto di vista aderisca la Commissione.

Credo che questo sia il metodo più serio e sbrigativo di lavoro.

TARTUFOLI. Resto della mia opinione, ma aderisco alla proposta del senatore Fortu-

COMM. SPEC. DANNI DI GUERRA

2ª RIUNIONE (25 novembre 1953)

nati, perchè quello che più mi interessa è che si faccia presto e che non si perda tempo a discutere sull'ordine dei lavori.

FORTUNATI. Ho rilevato da una attenta lettura del provvedimento delle mende di un certo rilievo, le quali mi spingono ad insistere perchè la discussione si svolga in modo adeguato alla importanza dell'argomento.

SCHIAVI. Anche a me sembra che la Commissione del Senato, costituita appositamente per l'esame del disegno di legge, debba fare qualcosa di più che prendere atto del testo trasmessoci dalla Camera dei deputati. Indubbiamente l'opinione pubblica ci chiede di approvare la legge nel testo sanzionato dalla Camera, ma noi non possiamo non farci eco delle doglianze, dei rilievi e delle richieste che vengono fatti specialmente dalle associazioni dei sinistrati, se non altro per preparare una serie di ordini del giorno che invitino il Governo, entro un congruo termine, a presentare altre leggi integrative per correggere il disegno di legge ora al nostro esame.

Anche se l'approvazione del disegno di legge non sarà procrastinata, dobbiamo dare atto a coloro che hanno fatto queste critiche che esse sono state raccolte e che, a suo tempo, potranno essere prese in considerazione.

TARTUFOLI. Ho già dichiarato di aderire alla tesi del senatore Fortunati, e resto di questa opinione: ma dall'intervento di altri colleghi potrebbe sembrare che io abbia detto

cose diverse da quelle che in realtà ho esposto. Tengo perciò a precisare di nuovo che la mia affermazione era stata questa: assumere l'incarico di riferire su un disegno di legge che si presume dovrà essere totalmente o parzialmente emendato, è cosa differente dal riferire su un disegno di legge sul quale si è, sia pure in linea di massima, d'accordo di non apportare emendamenti. In questo ultimo caso il relatore deve preoccuparsi di chiarire, senza proporre emendamenti specifici, la portata del provvedimento, curando però di mettere in evidenza quei punti dai quali potranno partire eventuali aperture che consentano di migliorare in seguito il provvedimento.

Insomma il mio pensiero differisce solo di una sfumatura da quello del senatore Fortunati.

PRESIDENTE. Penso che la Commissione possa procedere senz'altro alla nomina del relatore, il quale nella prossima riunione riferirà sul disegno di legge.

Propongo la nomina del senatore Braschi, il quale ha una particolare competenza in materia per avere ricoperto la carica di Sottosegretario di Stato ai danni di guerra.

Se non si fanno osservazioni così rimane stabilito.

La riunione termina alle ore 17,10.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari